

allegato 1

**Giovanni Cocco**

---

**Da:** alberto.serbini@unimib.it per conto di giovanni cocco <giovanni.cocco@unimib.it>  
**Inviato:** giovedì 29 marzo 2018 09:43  
**A:** Giovanni Cocco  
**Oggetto:** Fwd: trasmissione secondo verbale e richiesta documentazione

----- Messaggio inoltrato -----

**Da:** ufficio personale docente <valutazionicomparative@unimib.it>  
**Date:** 29 marzo 2018 08:30  
**Oggetto:** Re: trasmissione secondo verbale e richiesta documentazione  
**A:** giovanni cocco <giovanni.cocco@unimib.it>, [lorenzo.chieffi@unicampania.it](mailto:lorenzo.chieffi@unicampania.it), [annamaria.nico@uniba.it](mailto:annamaria.nico@uniba.it)

Buongiorno,  
facendo riferimento alla richiesta del 22 marzo u.s., si comunica che l'Ufficio non è in possesso della documentazione relativa alla valutazione espressa dagli studenti sull'attività svolta dai candidati negli a.a. 2015-2016 e 2016-2017,  
E' possibile consultare i dati parziali relativi alle opinioni degli studenti al link <https://opinionistudenti.unimib.it/validid/>, informazioni più dettagliate potranno essere richieste ai competenti Presidenti dei Consigli di Coordinamento Didattico.  
Distinti saluti.

Nadia Terenghi

Il giorno 22 marzo 2018 12:42, giovanni cocco <giovanni.cocco@unimib.it> ha scritto:  
Alla c.a. della dott.ssa Nadia Terenghi

Gentile Dottoressa,  
in allegato le trasmetto il verbale n. 2 della procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/C1 Diritto Costituzionale, IUS 09 presso il DISEADE ed un'allegata nota per la richiesta di documentazione.  
La ringrazio e Le porgo i miei migliori saluti.  
Giovanni Cocco

Ufficio Valutazioni Comparative  
Settore Personale Docente e Ricercatore  
Università degli Studi di Milano - Bicocca  
Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1 - 20126 Milano  
Edificio U6 - IV piano - Stanza 4227  
Tel. 02.6448.6193/6436/6114

h.c.

A

S

Università degli Studi Milano-Bicocca

Area del personale

Settore personale docente e ricercatore

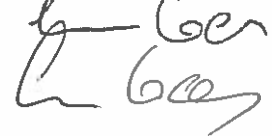
Ufficio valutazioni comparative

**Oggetto: Procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/c1 diritto costituzionale - settore scientifico-disciplinare IUS-09. Richiesta documentazione valutazione da parte degli studenti.**

Con riferimento all'oggetto, si richiede la documentazione relativa alla valutazione espressa dagli studenti dell'attività didattica svolta negli AA. AA. 2015-2016, 2016-2017 dai candidati Paolo Bonetti, Camilla Buzzacchi e Lidianna Degrassi, con gli strumenti predisposti dall'ateneo dei moduli/corsi tenuti, come previsto nei criteri indicati nel verbale N.1 della richiamata procedura valutativa.

Milano, 22 marzo 2017

Prof. Giovanni Cocco



## Allegato n. 2 alla Relazione riassuntiva

### VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO Prof. Paolo BONETTI

#### Profilo sintetico:

Il candidato **Paolo Bonetti** è professore associato nel settore scientifico-disciplinare IUS/08 dal 1 marzo 2005 presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Ha conseguito l'abilitazione come professore di I fascia 12/C1 – IUS/08 dal 4.2.2014. Le pubblicazioni del candidato si articolano in tre monografie dal titolo "*La condizione giuridica del cittadino extra comunitario*", Maggioli, Rimini, 1993; "*Ordinamento della difesa nazionale e Costituzione italiana*", Giuffrè, Milano, 2000; "*Terrorismo, emergenza e Costituzioni democratiche*", IL MULINO, BOLOGNA, 2006, 91 lavori scientifici tra articoli su riviste e contributi su volumi collettanei. Ha, inoltre, curato 5 volumi. Dal curriculum presentato, risulta che la produzione scientifica del candidato si caratterizza per continuità e varietà degli argomenti trattati e pertiene al settore concorsuale 12/C1 e al settore scientifico-disciplinare IUS/08. La produzione scientifica vanta nel suo complesso una collocazione editoriale che comunque assicura ampia diffusione nella comunità scientifica.

In riferimento alla procedura concorsuale, il candidato presenta 20 pubblicazioni, di cui 2 monografie, 12 contributi in volume e 6 articoli in riviste.

La prima monografia "*Terrorismo, emergenza e Costituzioni democratiche*", Il Mulino, Bologna, 2006, esamina la stretta relazione tra i principi fondamentali del costituzionalismo democratico e quello delle loro tutele al fine di conciliare le esigenze della sicurezza e quelle della libertà. In ogni Stato democratico-costituzionale, infatti, le finalità dello Stato possono essere oggetto di vulnerabilità di fronte alla violenza politica organizzata. La vulnerabilità di tale forma di Stato si concretizza in azioni terroristiche volte a destabilizzare lo stesso metodo pacifico e democratico che è richiesto per il raggiungimento delle decisioni con metodo democratico. Il tema viene affrontato considerando la dialettica tra la prevenzione dei fenomeni di emergenza e terroristici e le libertà dello Stato democratico che non mettano però in pericolo i principi sottesi posti a garanzia e tutela dei consociati. Il metodo di indagine appare puntuale ed il lavoro presenta anche ambiti di originalità.

La seconda monografia "*Ordinamento della difesa nazionale e Costituzione italiana*", Giuffrè, Milano, 2000, affronta il tema della difesa nazionale nella fase di attuazione costituzionale al fine di verificare quanto la dinamica normativa possa influenzare o condizionare la forma di governo. L'indagine si sviluppa, dunque, sulla articolazione delle funzioni attribuite agli organi costituzionali in materia di difesa e sicurezza e dimostra la capacità di approfondimento del candidato e di sviluppo delle problematiche connesse. Gli altri lavori scientifici presentati dal candidato ai fini della valutazione seguono principalmente tematiche afferenti ai diritti dei soggetti migranti e i rapporti tra Stato e Regioni.

Publicazione n. 3: *“Il diritto all’abitazione”*, in *I percorsi giuridici per l’integrazione. Migranti e titolari di protezione internazionale tra diritto dell’Unione e ordinamento italiano*, a cura di Caggiano G., Giappichelli, Torino, 2014. L’ampio saggio nella prima parte analizza i profili costituzionali del diritto all’abitazione e nella seconda si sofferma nello specifico sulla normativa vigente in materia di tutela delle esigenze alloggiative dello straniero collocandola nei rapporti tra legislazione statale in materia di immigrazione e di condizione giuridica dello straniero e potestà residuale delle Regioni. In particolare, poi, il profilo della parità di trattamento di italiani e stranieri regolarmente soggiornanti titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno di breve durata viene esaminato in ogni suo aspetto anche facendo riferimento alla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Il lavoro ha un impianto metodologico apprezzabile, il giudizio però, dato il tono descrittivo, non può che essere moderatamente positivo.

Publicazione n. 4: *“La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l’assistenza sociale”*, in *Spazio della tecnica e spazio del potere nella tutela dei diritti sociali*, a cura di AA.VV., Aracne, Roma, 2014. Il lavoro si occupa di evidenziare come esista uno stretto nesso tra la concreta garanzia e tutela su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di assistenza sociale e la definizione delle risorse finanziarie necessarie per coprire le relative spese da parte delle Regioni e dagli enti locali. Il tema è indagato anche attraverso l’analisi della giurisprudenza in materia con riferimento alla normativa interna, internazionale e dell’Unione europea. Anche in questo ampio lavoro viene dato maggior peso alla descrizione degli istituti con una minore attenzione all’approfondimento problematico.

Publicazione n. 5: *“I nodi giuridici della condizione dei Rom e Sinti in Italia”*, in *La condizione dei Rom e Sinti in Italia*, a cura di AA.VV., Giuffrè, Milano, 2011. Il lavoro, originale per il tema indagato, nel suo excursus pone in luce una carenza di politiche sociali nei confronti delle popolazioni Rom e Sinti nonostante siano presenti sul territorio nazionale fin dal XV secolo. Una lacuna che l’Autore riscontra anche con riguardo alle analisi giuridiche sul tema ed anche per tale ragione intende, con il proprio lavoro, contribuire a colmarla. L’esame dei “nodi giuridici” della condizione di tale popolazione è preceduta da una premessa di carattere generale secondo la quale il riconoscimento e le garanzie dei diritti dell’uomo di cui all’art. 2 Cost. riguardano qualsiasi persona umana. Inoltre, i Rom e i Sinti, costituendo una minoranza linguistica peculiare per alcune ragioni (nello specifico 5) che le differenziano dalle altre, meriterebbero ancora più garanzie e tutele per scongiurare le discriminazioni.

Publicazione n. 6: *“Il diritto di asilo nella Costituzione italiana”*, in *Procedure e garanzie del diritto di asilo*, a cura di Favilli C., Cedam, Padova, 2011. Il lavoro ricostruisce la natura giuridica del diritto di asilo così come previsto nella Costituzione italiana e nella normativa di attuazione intervenuta nel 2008. L’articolo ha un taglio prevalentemente descrittivo e ricognitivo delle differenti figure del “richiedente asilo”.

Publicazione n. 7: *“I diritti dei non cittadini nelle politiche dell’immigrazione e dell’asilo dell’Unione Europea”*, in *Metamorfosi della cittadinanza e diritti degli stranieri*, a cura di AA. VV., ES, Napoli, 2016. Il saggio muove da un richiamo ricognitivo della disciplina dell’Unione Europea sui diritti dei non cittadini dopo l’entrata in vigore del Trattato di Lisbona per poi mettere in relazione le differenti competenze spettanti agli Stati membri e

g.v.

g.v.

g.v.

all'U.E. Dall'analisi emerge che la politica dell'UE in materia di immigrazione risulta contraddittoria e a tal riguardo si evidenziano i profili critici della disciplina europea. Il lavoro si presenta esaustivo da un punto di vista ricognitivo sia della normativa sia della giurisprudenza delle Corti europee, anche se ha un taglio prevalentemente manualistico.

Pubblicazione n. 8: *“L'uso della lingua negli atti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento degli stranieri e nell'accesso al diritto di asilo”*, in *L'uso della lingua negli atti e nella comunicazione dei pubblici poteri italiani*, a cura di Bonetti P., Giappichelli, Torino, 2016. In tale lavoro il candidato indaga l'utilizzo della lingua (italiana o straniera) nei rapporti che possono intercorrere tra lo straniero – soggiornante o meno in Italia – e la pubblica amministrazione, l'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza, sotto i diversi profili nei quali tali rapporti possono venire a configurarsi (dalla richiesta di asilo o di soggiorno alla eventuale espulsione o rimpatrio, dall'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti, quali quello alla salute o alla difesa giurisdizionale, etc.). Si tratta di una analisi esaustiva e completa ma sostanzialmente limitata alla ricerca ed alla ricognizione delle fonti normative, italiane, eurounitarie e convenzionali, vigenti in materia, ed all'analisi degli orientamenti giurisprudenziali formatisi nel tempo. Data la natura del lavoro, il giudizio è moderatamente positivo, anche dal punto di vista del suo impianto.

Pubblicazione n. 9: *“La potestà legislativa in materia penale tra Stato e Regioni”*, in *Ordinamento penale e fonti non statali. L'impatto dei vincoli internazionali, degli obblighi comunitari e delle leggi regionali sul legislatore e sul giudice penale*, a cura di Ruga Riva C., Giuffrè, Milano, 2007. Il lavoro tratta della riserva allo Stato della potestà legislativa in materia penale con tutte le conseguenze che da tale riserva derivano in riferimento alle leggi regionali e al loro “margine di manovra” in subiecta materia, anche e soprattutto alla luce dell'espressa previsione dell'art. 117 Cost. che, a seguito della riforma costituzionale del 2001, ha riservato alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la materia “ordinamento penale”: il tutto senza trascurare l'opportuno riferimento pure alle esperienze straniere sul punto (ad esempio, quella relativa agli USA o quella inerente all'Australia). L'articolo ricostruisce puntualmente il tema pur se con un apparato bibliografico modesto, aprendo la strada tuttavia a prospettive di sviluppo ulteriori.

Pubblicazione n. 10: *“Profili costituzionali della casa familiare”*, in *La famiglia e la casa. Il diritto alla casa*, a cura di Bonetti P., La Tribuna, Piacenza, 2007. L'articolo ripercorre il medesimo impianto della pubblicazione n. 3. L'Autore pone l'accento sul rapporto tra abitazione e famiglia e da tale binomio trae il concetto di casa familiare inteso quale “bene attraverso il quale i componenti di una famiglia dispongono di un luogo riservato nel quale ciascuno di essi ha il proprio alloggio e può svolgere la propria vita privata insieme agli altri componenti della famiglia”. Nel dettaglio, poi, anche attraverso una analisi specifica della giurisprudenza costituzionale e di legittimità, si analizzano le disposizioni della Carta costituzionale di stretta correlazione con la tematica oggetto dello studio. Ancora una volta il lavoro si evidenzia esaustivo e pur se di taglio descrittivo non manca di qualche approfondimento critico.

Pubblicazione n. 11: L'articolo *“Famiglia e fisco”*, in *Esclusione sociale. Politiche pubbliche e garanzie dei diritti*, a cura di Pinelli C., Passigli Editore, Bagno a Ripoli (FI), 2012, esamina la “famiglia” sotto il profilo di una formazione sociale non solo nella sua idoneità a contribuire allo sviluppo della persona umana, ma anche nella sua dinamica economica. A tale

h.c.

ultimo proposito il trattamento fiscale e le agevolazioni al nucleo familiare sarebbero del tutto inadeguate rispetto alle spese derivanti dall'adempimento degli obblighi familiari. Il contributo può ritenersi meritevole di apprezzamento.

Pubblicazione n. 12: *“L'autonomia finanziaria regionale e locale come motore delle autonomie territoriali: un'introduzione dall'art. 114 all'art. 119 Cost.”*, in *Le Regioni*, 2010. L'articolo approfondisce il tema dell'autonomia finanziaria di spesa e di entrata di cui godono Regioni ed enti locali ai sensi dell'art. 119 Cost. quale vero motore delle altre forme di autonomia – statutaria, legislativa e amministrativa – che l'ordinamento conferisce agli enti autonomi territoriali che sono indicati dall'art. 114 Cost. nei Comuni, nelle Province, nelle Città metropolitane e nelle Regioni: lo scritto si focalizza sul “paradosso” dell'autonomia finanziaria regionale e locale, garantita a livello costituzionale ma fortemente condizionata soprattutto dalle scelte compiute dal legislatore statale nelle materie di competenza statale, e rivolge infine uno sguardo d'insieme alla l. n. 42/2009 al fine di “comprendere quanto essa appare decisiva ai fini dell'attuazione dell'art. 119 Cost. e della forma di stato italiana sotto molti profili”. Il lavoro è apprezzabile. La collocazione editoriale su rivista di fascia A ha dato allo stesso un'ampia diffusione all'interno della comunità scientifica.

Pubblicazione n. 13: *“Considerazioni conclusive circa le ordinanze dei sindaci in materia di sicurezza urbana: profili costituzionali e prospettive”*, in *Le Regioni*, 2010. L'articolo affronta il tema dei profili costituzionali delle ordinanze dei sindaci in materia di sicurezza urbana anche alla luce della giurisprudenza costituzionale sul punto: un adeguato spazio è riservato all'esigenza di un'interpretazione costituzionalmente orientata dei provvedimenti dei sindaci in materia di sicurezza urbana e ai dubbi che derivano dall'attribuzione al sindaco del potere di adottare i provvedimenti, senza rinunciare a vagliare quelle che sono definite “ipotesi di prospettive” (ad esempio, ipotizzando quali potrebbero essere le decisioni che assumerà la Corte costituzionale sul punto). Il giudizio sul lavoro è positivo. Anche in questo caso la collocazione editoriale su rivista di fascia A garantisce allo stesso un'ampia diffusione all'interno della comunità scientifica.

Pubblicazione n.14: *“Il coordinamento della progettazione degli atti normativi del Governo: problemi e prospettive”*, in *Astrid- Rassegna*, 2009. Il lavoro parte dal presupposto che la progettazione degli atti governativi manifesta numerosi difetti di coordinamento in tutta la procedura endogovernativa e si focalizza sulla tesi che la qualità della regolazione predisposta dal Governo si assicura anche incidendo sul coordinamento e la cooperazione dei soggetti che nell'ambito del Governo sono competenti ad elaborare norme giuridiche e adottando un processo decisionale di progettazione di ogni atto normativo governativo che garantisca “un effettivo e duraturo consenso dei membri del Governo (e della sua maggioranza parlamentare) circa i contenuti dei testi normativi e le scelte politiche in esso incorporate. Infatti un consenso effimero e superficiale circa determinati testi normativi può favorire una elaborazione dei testi significativamente lacunosa”. Lo scritto non rinuncia ad individuare soluzioni personali dell'Autore, come quando si auspicano ulteriori misure di coordinamento con riferimento all'inizio della fase istruttoria degli atti normativi governativi. Il giudizio sul lavoro è pertanto positivo.

Pubblicazione n. 15: *“Aspetti costituzionali del nuovo sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica”*, in *Diritto e società*, 2008. Il lavoro si incentra su quegli specifici apparati dei pubblici poteri che, in deroga in modo particolare al principio secondo cui ogni

potere deve essere esercitato sempre nel rispetto del principio di legalità, agiscono in modo segreto o che acquisiscono ed elaborano riservatamente informazioni, anche concernenti la vita privata delle persone, ritenute di fondamentale importanza per assicurare l'effettivo adempimento dei doveri costituzionali dei cittadini di difendere la Patria e di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione. Si pone specificamente l'attenzione sui profili costituzionali della l. n. 124/2007 (istitutiva del Sistema di informazione per la sicurezza), ad iniziare dall'omesso coinvolgimento del Presidente della Repubblica per passare ai problemi posti da alcune espressioni vaghe e giuridicamente ambigue utilizzate dalla legge e per finire infine ad altri aspetti, fra i quali spicca quello inerente i dubbi di costituzionalità sulle classifiche di segretezza. Si esprime giudizio positivo. Anche in questo caso la collocazione editoriale su rivista di fascia A garantisce allo stesso un'ampia diffusione all'interno della comunità scientifica.

Publicazione n. 16: *“L’allocazione delle funzioni amministrative e le forme di coordinamento per le materie dell’ordine pubblico, della sicurezza e dell’immigrazione nel nuovo art. 118 della Costituzione”*, in *Diritto e società*, 2002. L’articolo si occupa dell’allocazione fra Stato, Regioni, Città metropolitane e Comuni delle funzioni amministrative concernenti l’ordine pubblico, la sicurezza, l’immigrazione: ciò ad iniziare dall’individuazione della fonte competente ad allocare e a regolare le funzioni amministrative nelle materie in questione fino ad arrivare al problema dell’individuazione del soggetto cui spetti esercitare le funzioni amministrative nelle stesse materie e per finire con il problema della ripartizione fra Regioni ed enti locali delle funzioni amministrative nelle medesime materie. Ampio spazio è dedicato all’applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all’art. 118, ult. comma Cost. alle funzioni amministrative riguardanti sempre tali materie e all’analisi delle forme di coordinamento fra Stato e Regioni sul punto nonché ai problemi interpretativi che esse pongono. Si esprime giudizio positivo e la collocazione editoriale è in rivista di fascia A.

Publicazione n. 17: *“Ordine pubblico, sicurezza, polizia locale e immigrazione nel nuovo art. 117 della Costituzione”*, in *Le Regioni*, 2002. L’articolo, che si incentra sulla medesima tematica della pubblicazione n. 16, si sofferma ampiamente su alcune materie attinenti alle tradizionali funzioni statali e più in particolare sull’ordine pubblico, sulla sicurezza, sulla polizia e sull’immigrazione. Vengono partitamente analizzati l’ordine pubblico, che “entra” per la prima volta nel testo della Costituzione con la l. cost. n. 3/2001, la sicurezza, declinata in tutti i suoi possibili “significati”, la polizia amministrativa locale, di cui sono soprattutto valutati gli aspetti problematici in riferimento alla sua esclusione dalle materie “ordine pubblico e sicurezza”, le materie dell’immigrazione – di cui si cerca di individuare l’esatto “oggetto” – della condizione giuridica dei cittadini di Paesi extra-comunitari e del diritto d’asilo, il cui approfondimento in chiave critica è volto a sottolinearne il carattere di trasversalità e di pervasività su tutte le altre materie di competenza regionale. Si esprime giudizio moderatamente positivo e la collocazione editoriale è in rivista di fascia A.

Publicazione n. 18: *“L’indipendenza e l’imparzialità del giudice amministrativo: un’introduzione e una conclusione”*, in *Giudice amministrativo e diritti costituzionali*, a cura di AA.VV., Giappichelli, Torino, 2012. Il lavoro si sofferma sul classico tema dell’indipendenza e dell’imparzialità del giudice amministrativo, tematica oggi di rinnovato interesse a seguito delle modifiche costituzionali del 1999 sul giusto processo (art. 111 Cost.), dell’evoluzione della giurisprudenza costituzionale e della CEDU e delle disposizioni del

h.c.

nuovo codice del processo amministrativo. Con più specifico riguardo all'indipendenza del giudice amministrativo, vengono analizzati alcuni profili problematici di ordine costituzionale – ad esempio, la nomina governativa di un quarto dei consiglieri di Stato, il ruolo del Presidente del Consiglio di Stato, la composizione del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, il procedimento disciplinare nei confronti dei giudici amministrativi, gli incarichi extragiudiziari dei magistrati amministrativi –, mentre, quanto all'imparzialità, l'attenzione è posta su vari aspetti problematici, quale quello che è definito un "irrimediabile vizio alla doverosa imparzialità del giudice amministrativo" e cioè la giurisdizione del giudice amministrativo sui ricorsi contro i provvedimenti del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa. Il lavoro appare interessante anche se caratterizzato da un assai esigua apparato bibliografico. Il giudizio, considerato anche il taglio ricognitivo dall'analisi, è moderatamente positivo.

Publicazione n. 19: *"Riformare la manovra di bilancio secondo la Costituzione: un contributo"*, in *L'economia e la legge*, a cura di Cocco G., Giuffrè, Milano, 2007. L'articolo si incentra sulle possibili riforme dei contenuti della "manovra di bilancio" e fa proprio l'assunto secondo cui, benché la Costituzione apparentemente sembri non esprimersi sul punto lasciando al legislatore statale la disciplina dei contenuti del bilancio dello Stato e anche considerando che l'iniziativa legislativa è riservata dall'art. 81 Cost. al Governo per cui ben può il legislatore affidare al Governo un complessivo accorpamento e riordino di tutti i capitoli del bilancio statale, in realtà il sistema costituzionale sembra affidare al legislatore vari spunti. Su queste basi lo scritto focalizza l'attenzione sull'esigenza di ipotizzare riforme sugli aspetti procedurali del procedimento legislativo, con particolare riferimento agli aspetti critici dell'attuale prassi nella fase dell'iniziativa legislativa governativa sia circa i rapporti fra i diversi Ministri, sia circa i pareri richiesti agli organi consultivi, sia circa i rapporti fra lo Stato e le Regioni e gli enti locali. Il lavoro è moderatamente positivo.

Publicazione n. 20: *"ARTICOLO 99"*, in *La Costituzione italiana*, a cura di AA.VV., Il Mulino, Bologna, 2017-2018, costituisce un commento dell'art. 99 Cost. e dunque del ruolo e della funzione che ricopre nell'ordinamento costituzionale italiano il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), evidenziando la crisi che da tempo attraversa l'organo in esame, il quale dal 1997 "ha approvato soltanto 22 disegni di legge, un centinaio di pareri, quasi 400 testi di osservazioni e proposte, 270 rapporti e studi, un centinaio di relazioni, ha ospitato oltre 130 convegni e stipulato una ventina di protocolli e collaborazioni istituzionali". Il lavoro, nella sua esiguità, è meramente descrittivo. Il giudizio pertanto non può essere valutato positivamente.

L'insieme della produzione scientifica, pertinente con il settore concorsuale 12 C/1 e con il settore disciplinare IUS/09, risulta non del tutto coerente con i profili scientifici di ricerca richiesti dalla procedura valutativa di cui al bando. L'impegno scientifico profuso dal Prof. Bonetti, nonostante sia caratterizzato da una monocromia di interessi, dimostra pur tuttavia capacità di metodo, continuità nella ricerca e una qualche originalità nei contenuti, pure con riguardo al periodo successivo al conseguimento della abilitazione scientifica nazionale. I lavori sviluppati, anche a seguito della sua partecipazione a gruppi di ricerca, dimostrano maturità scientifica con spunti di una qualche originalità e innovatività. Nel 2004 ha conseguito, insieme con il Prof. B. Nascimbene, un riconoscimento nell'ambito del premio letterario Pozzale Luigi Russo.

h.c.





Per quel che concerne l'attività didattica, il candidato ha tenuto numerosi insegnamenti con continuità temporale e varietà di discipline fra cui Istituzioni di diritto pubblico, diritto regionale, diritto costituzionale, diritto degli stranieri presso l'Università degli Studi di Milano, nonché l'Università degli Studi di Milano Bicocca, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Università degli Studi di Verona. Ha, inoltre, insegnato in diversi Master. Ha promosso e organizzato numerosi convegni e ha svolto numerosi interventi e relazioni a seminari e convegni nazionali e internazionali. E' stato componente delle commissioni degli esami di profitto, ha svolto attività seminariali, ha seguito gli studenti per la predisposizione delle tesi di laurea e tesi di dottorato di ricerca. Ha svolto attività didattica ai dottorandi di ricerca in Scienze giuridiche presso l'Università di Milano Bicocca.

Positivo è il giudizio espresso dagli studenti a seguito della valutazione realizzata con gli strumenti predisposti dall'Ateneo dei corsi/ moduli tenuti.

Quanto all'attività scientifica, il candidato ha partecipato a diverse ricerche finanziate con fondi di Ateneo e a gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Nel 2004 ha partecipato ad un PRIN sul tema *Immunità costituzionali e sistema delle fonti del diritto nell'ordinamento italiano, comparato e comunitario*". Nell'ambito del PRIN 2010-2011 sul tema *"La lingua come fattore di integrazione sociale e politica"* è stato responsabile dell'Unità di ricerca con sede presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca. Ha collaborato con enti di ricerca e ha svolto numerose audizioni dinanzi a Commissioni parlamentari.

#### **Giudizio collegiale della Commissione:**

Pur apprezzandosi il complessivo curriculum scientifico e didattico del candidato, la scarsa aderenza al profilo delineato nel bando relativo alla procedura valutativa qui considerata, induce la Commissione ad esprimere un giudizio solo parzialmente positivo ai fini della procedura in esame.

g. l.



### Allegato n. 3 alla Relazione riassuntiva

## VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DELLA CANDIDATA Prof. ssa Camilla BUZZACCHI

### Profilo sintetico:

La candidata **Camilla Buzzacchi** è professore associato nel settore scientifico-disciplinare IUS/09 dal 1 ottobre 2014 presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Ha conseguito l'abilitazione come professore di I fascia 12/C1 – IUS/09 dal 28 marzo 2017. Le pubblicazioni della candidata si articolano in quattro monografie, ben scandite nel tempo, dal titolo rispettivamente di: *“Uniformità e differenziazione nel sistema delle autonomie”*, Giuffrè, Milano, 2002; *“Dalla coesione all'eguaglianza sostanziale.”*, Giuffrè, Milano, 2005; *“La solidarietà tributaria.”*, Giuffrè, Milano, 2011 e *“Bilancio e stabilità. Oltre l'equilibrio finanziario”*, Giuffrè, Milano, 2015. Oltre a ciò, tra le pubblicazioni della candidata sono da annoverare 69 lavori scientifici tra articoli su rivista e contributi su volumi collettanei. Ha, inoltre, curato 4 volumi. Dal *curriculum* presentato, risulta che la produzione scientifica della candidata si caratterizza per continuità e varietà degli argomenti trattati e pertiene al settore concorsuale 12/C1 e al settore scientifico-disciplinare IUS/09. La produzione scientifica è molto ben collocata dal punto di vista editoriale, assicurando ampia diffusione nella comunità scientifica.

In riferimento alla procedura concorsuale, la candidata presenta 20 pubblicazioni, di cui 4 monografie e 16 tra saggi (10) e capitoli in volume (6).

In particolare la prima monografia *“Uniformità e differenziazione nel sistema delle autonomie”* ha per oggetto un'indagine sulle potenzialità e sui limiti della forma di Stato che valorizza il sistema delle autonomie territoriali. Il lavoro prende in esame i profili teorici del federalismo per poi affrontare il tema del principio autonomista e quello della differenziazione nell'ordinamento interno, come evolutosi nel corso del tempo, con una “finestra” anche sugli ordinamenti europei, in particolare quello tedesco e quello spagnolo. La monografia in questione è ricca di spunti originali e svolta con rigore metodologico.

Il volume (seconda monografia) dal titolo *“Dalla coesione all'uguaglianza sostanziale. Il percorso comunitario”* affronta un tema che pone in relazione taluni principi di matrice comunitaria come quello della coesione economica e sociale, della solidarietà e dell'eguaglianza con quelli di valore costituzionale come l'eguaglianza sostanziale. Si delinea un percorso di analisi approfondito sulla relazione intercorrente tra intervento pubblico nell'economia e politiche sociali comunitarie come realizzate dall'ente sovranazionale in attuazione di quanto disposto dai trattati comunitari. Elementi significativi dell'indagine svolta in tale volume sono quelli concernenti la ricostruzione del modello di solidarietà nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano ove viene affrontato, fra l'altro, il tema della possibile assimilazione del modello in questione quale aspetto della tradizione costituzionale del patrimonio giuridico eurounitario. Il principio della solidarietà viene poi esaminato alla luce del principio costituzionale dell'eguaglianza sostanziale quale connotato essenziale del disegno costituzionale e quale principio che imporrebbe al legislatore di adottare tutti gli

20

4

16

interventi ritenuti necessari al fine di conseguire, attraverso interventi generali, uniformità sociale, economica e territoriale, così assegnando allo Stato rilievo fondamentale nell'economia, il criterio della progressività di cui all'art. 53 Cost. ponendo in luce il principio della doverosità della contribuzione quale esigenza del concorso collettivo all'esistenza dello Stato in quanto comunità politica, della perequazione finanziaria e territoriale quale strumento di riduzione delle disuguaglianze. Il lavoro è meritevole di apprezzamento anche per gli spunti di originalità in esso contenuti.

Nella terza monografia dal titolo "*La solidarietà tributaria. Funzione fiscale e principi costituzionali*", la candidata si sofferma sul tema del dovere tributario nell'ordinamento costituzionale, analizzando anche il tema del federalismo fiscale per concludere l'indagine esaminando la prospettiva dell'ordinamento "europeo". Anche questo volume si presenta ben strutturato, e come tutte le monografie presentate, sempre con un "occhio", per così dire, rivolto al contesto "europeo". Questo lavoro si apprezza per padronanza del tema e visione complessiva del medesimo e raggiunge risultati apprezzabili anche in termini di originalità.

Nella monografia (la quarta e ultima) dal titolo "*Bilancio e stabilità. Oltre l'equilibrio finanziario*", volume robusto per impianto e materia, peraltro tema centrale per il diritto pubblico dell'economia, la candidata esamina le azioni intraprese per fronteggiare la crisi economico-finanziaria e muove da queste ultime per sviluppare la trattazione del tema oggetto del lavoro, incentrato sull'analisi dei "nuovi" valori di fondo emersi nello scenario sopra evocato che hanno influenzato in maniera decisiva l'agere degli Stati in materia di bilancio e di sostenibilità delle finanze pubbliche. Il tema viene affrontato ad ampio raggio: la candidata si sofferma su talune conseguenze delle attuali politiche di bilancio e quelle di controllo delle finanze pubbliche ponendo in luce il condizionamento indotto dalle iniziative "europee" che, invero, trascendono quelle specificamente connesse alla crisi economico-finanziaria. I profili affrontati sono trattati nella loro dialettica e problematicità con i principi costituzionali. Il lavoro è accurato, molto ben documentato, metodologicamente appropriato.

Gli altri lavori scientifici prodotti dalla candidata ai fini della valutazione sono in parte allineati con le tematiche oggetto dei volumi monografici, ma in parte se ne distanziano venendo ad interessare diverse tematiche del diritto pubblico. Vuoi nelle monografie, vuoi negli altri lavori si nota la spiccata propensione della candidata per le questioni attinenti al diritto pubblico dell'economia.

Publicazione n. 1: *Le politiche comunitarie e il principio della coesione economica e sociale*, in U. De Siervo (a cura di), in *La difficile Costituzione europea*, Il Mulino, Bologna, 2001, p. 59 ss. Lo studio indaga la possibilità di conciliare il sistema di mercato con la tutela dell'interesse generale declinato come principio di coesione economico-sociale. La ricostruzione, a tutto tondo, è sicuramente apprezzabile e le conclusioni paiono condivisibili. Il giudizio sul lavoro è nel complesso positivo.

Publicazione n. 3: *Gli aiuti di Stato tra politica della concorrenza e politica sociale*, in "*Il diritto dell'economia*", 3-4, 2004, p. 623 e ss. Il nucleo centrale di questo contributo riguarda la verifica per una nuova collocazione degli aiuti di Stato, da ritenere non più strumento atto solo a mantenere i rapporti concorrenziali, bensì anche in funzione di obiettivi di diversa natura, di carattere industriale e sociale. Il lavoro, che è pubblicato su una rivista di fascia A, giunge a conclusioni tuttora problematiche, ma certamente ragionevoli ed interessanti. Anche il metodo di ricerca è buono.

Publicazione n. 4: *I servizi locali di interesse economico generale nella recente legislazione regionale*, in "Le Regioni", 5, 2005, p. 769 ss. Si tratta di una corretta ricostruzione del panorama legislativo regionale relativo ai servizi locali di interesse economico regionale. Il giudizio è moderatamente positivo, anche se il saggio è pubblicato su una rivista di fascia A.

Publicazione n. 6: *Il sistema integrato dei servizi sociali. Commento alla legge n. 328 del 2000 e ai provvedimenti attuativi dopo la riforma del titolo V della Costituzione, Art. 8, Funzioni delle Regioni e Art. 9, Funzioni dello Stato*, in E. Balboni, B. Baroni, A. Mattioni e G. Pastori (a cura di), Giuffrè, Milano, 2006, p. 231 ss. Si analizza l'avviluppato e poco coerente intreccio scaturente dall'applicazione contestuale, da un lato, dalla legge quadro sui servizi sociali e, dall'altro, della disciplina costituzionale conseguente alla riforma del Titolo V. In questo contesto vengono indagate le difficoltà costituite sia dalla necessità di offrire della legge n. 328 del 2000 una lettura che la renda compatibile con il ruolo delle Regioni senza comportare un'eccessiva compressione della potestà legislativa qualitativamente nuova scaturente dalla riforma sia dall'esigenza di tenere parallelamente conto delle implicazioni problematiche nascenti dall'applicazione dei "livelli essenziali delle prestazioni". Il lavoro si dipana su un terreno non facile e, facendo applicazione di un metodo d'indagine saldo, coglie bene i principali nodi critici che si delineano, approdando a conclusioni non prive di originalità. Di conseguenza il giudizio non può che essere più che positivo.

Publicazione n. 7: *Cittadinanza e Liveas*, in "Amministrazione in cammino", 2007. Questa pubblicazione consiste in un saggio di buone proporzioni e ben strutturato che tocca un tema, quello dei diritti degli immigrati e più in particolare dei diritti sociali degli stranieri, molto attuale sul piano politico ed istituzionale ed, al contempo, molto divisivo. L'oggetto centrale della riflessione dell'Autrice concerne il pieno riconoscimento, per questo settore, del livello di competenza regionale, che trova fondamento nel Testo Unico del 1998 ed ancor più nella revisione costituzionale del 2001. Riconoscimento che, però, non deve confinare il ruolo dello Stato a quello del mero guardiano di flussi migratori e che, invece, richiede con forza ancora maggiore l'identificazione in termini di garanzia di un regime di trattamento essenziale che non può variare sul territorio. Il metodo d'indagine è senz'altro buono, sicuro il percorso per arrivare alle conclusioni che sono convincenti ed originali, tanto da autorizzare un giudizio complessivo molto soddisfacente.

Publicazione n. 8: *I nuovi controlli sugli apparati amministrativi: la valutazione delle politiche pubbliche*, in G. Cocco (a cura di), *L'economia e la legge*, Atti del Convegno, Milano, 4 dicembre 2006, Giuffrè, Milano, 2007, p. 255 ss. Il lavoro affronta un tema classico per il diritto pubblico: i controlli sulle amministrazioni territoriali. Lo fa, collocandosi nella prospettiva più aggiornata secondo la quale il sistema dei controlli non si esaurisce nei circuiti di verifica formale all'interno della p.a., ma coinvolge l'operato degli organi che sulla stessa esercitano il controllo politico, secondo un'ottica collaborativa e propositiva e non meramente prescrittiva e sanzionatoria. Gli spunti sono interessanti ed originali, l'analisi è accurata, il metodo è appropriato. Pertanto il lavoro è certamente apprezzabile.

Publicazione n. 11: *La concorrenza ed il principio comunitario di neutralità fiscale*, in "Concorrenza e mercato", 2012, p. 513 ss. Il contributo si sviluppa nella forma di un'analisi ragionata della sistematica concettuale su cui si fonda l'approccio europeo alla materia fiscale, tuttora funzionalizzato ad una tutela della concorrenza che non deve patire implicazioni distorsive ad opera del fenomeno fiscale. La candidata, anche previa un'attenta disamina della giurisprudenza comunitaria, perviene a motivate conclusioni critiche rispetto all'impostazione

attuale eurounitaria. Opportunamente, però, non si limita ad un'impostazione meramente critica, ma patrocinia, in chiave propositiva, il passaggio delle politiche fiscali a livello europeo al fine di congiungere la politica monetaria, le politiche fiscali, quelle del debito e le politiche sociali. Da ciò potrebbe scaturire un importante passaggio alla volta di un ordinamento più democraticamente orientato. Gli spunti di interesse sono ragguardevoli e l'analisi è condotta con piglio talvolta critico, ma appropriato, giungendo a conclusioni interessanti ed innovative. L'articolo, che è assistito da buon metodo di ricerca, risulta pubblicato su una rivista di fascia A.

Publicazione n. 12: *La fiscalità municipale: l'evoluzione dalla riforma federalista al decreto liberalizzazioni*, in "Federalismi.it", 9, 2012. Il saggio analizza le ripercussioni della devastante crisi economico-finanziaria degli ultimi anni sul sistema della fiscalità locale, con particolare riguardo a quella dei Comuni. In questa prospettiva l'analisi dimostra che il pacchetto delle c.d. "misure anticrisi" (si ha particolare riguardo alla legge n. 214/2011) ha alterato profondamente la logica sistemica e la portata concreta della riforma conosciuta come "federalismo fiscale", tanto che, invece della valorizzazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, le misure congiunturali si avvalgono della fiscalità comunale come di un serbatoio di risorse finanziarie da raccogliere e destinare solo parzialmente ai Comuni. L'analisi è molto accurata rispetto ad un tema di grande attualità, approdando a risultati ben argomentati ed originali. Il lavoro è pubblicato su una rivista di fascia A, quindi il giudizio è più che positivo.

Publicazione n. 13: *La sussidiarietà istituzionale e la logica dei "territori"*, in F. Pizzolato, P. Costa (a cura di), *Il lato oscuro della sussidiarietà*, Giuffrè, Milano, 2013, p. 139 ss. Il lavoro, ponendosi nel solco di studi anche pregressi, indaga il tema della rispondenza della "sussidiarietà fiscale" rispetto al principio della sussidiarietà verticale. Si vuole comprendere se, alla luce degli sviluppi istituzionali attuali, la prima costituisca un aspetto necessario e funzionale nel nuovo sistema scaturito dalla riforma costituzionale del 2001, oppure vada considerato un approdo quasi degenerativo nella misura in cui potrebbe divenire subalterno ad interessi meramente locali, incapaci di collocarsi in una più ampia prospettiva di interesse generale. Lo sviluppo del lavoro è piano, ma accurato, sono evidenti gli accenni critici seppur condotti con accenti sobri e perfettamente mirati (si veda, in particolare, il profilo dedicato al ridimensionamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali). Si evince il possesso di un metodo saldo, l'analisi della dottrina è accurata, figurano parecchi spunti originali. Nel complesso il giudizio è largamente positivo.

Publicazione n. 14: *Aiuti di Stato tra misure anti-crisi ed esigenze di modernizzazione: la politica europea cambia passo?*, in "Concorrenza e mercato", 2013, p. 77 ss. Gli stimoli di questo saggio sono molteplici, ma la tesi di fondo ruota intorno alla costruzione di un significato di "concorrenza", che vada al di là della nozione tradizionalmente recepita quale struttura nella quale gli operatori efficienti riescono a collocarsi e tenga conto pure degli effetti allocativi del mercato. Sicché, qualora gli effetti allocativi non fossero quelli auspicati per il sistema economico e sociale, che non si risolva in dispersione del denaro pubblico seguendo una scelta discriminante a favore delle imprese nazionali, potrebbe rappresentare la risposta delle istituzioni nazionali ed europee ad obiettivi di sviluppo equilibrato e sostenibile. Molto stimolanti i contenuti, metodo d'indagine sicuro, accurata la ricostruzione dei vari orientamenti dottrinari. Il giudizio è molto positivo. La rivista dove il saggio è pubblicato è di fascia A.

7.9

10

2

Publicazione n. 15: *Sicurezza e securitization tra Stato, Unione Europea e mercato: prerogativa dei pubblici poteri o attività economica?*, in F. Pizzolato, P. Costa (a cura di), *Sicurezza, Stato e mercato*, Giuffrè, Milano, 2015, p. 87 ss. L'analisi è rivolta a definire il nuovo assetto dei poteri pubblici in tema di sicurezza, individuando in qualità di pubblici poteri tanto lo Stato quanto l'Unione Europea. L'obiettivo della ricerca non si ferma, però, alla sistematica delle attribuzioni, ma intende indirizzarsi a definire anche la portata del bene sicurezza per concludere che tuttora sono sufficientemente distanti i modi di inquadramento tra istituzioni europee e Stati nazionali. Tanto che rispetto all'attività dei servizi di sicurezza gestiti dai privati mentre i vari Stati membri tendono ad imporre una serie di vincoli tesi a salvaguardare i caratteri tipici della funzione pubblica, in sede europea l'intervento dei privati in questo settore non viene neanche posto in discussione, negando che i privati, svolgendo tale attività, possano qualificarsi come esercenti pubblici poteri. Il lavoro è consistente ed assai solido. Si avvale di un'accurata indagine della giurisprudenza comunitaria. L'impianto concettuale è coerente e senza sbavature, nonché parecchio originale. Nel complesso si tratta di un lavoro molto soddisfacente.

Publicazione n. 17: *Spesa e indebitamento: le regole dei nuovi artt. 81 e 97 Cost.*, in "Rivista Italiana di diritto pubblico comunitario", 2, 2016, p. 421 ss. Il saggio affronta un tema di estremo interesse ed attualità: quello della "torsione" subita dalle regole del bilancio e, più in generale, della spesa pubblica per effetto dell'apprestamento di regole serventi alla logica patrocinata in sede comunitaria e della necessità di adeguarsi ad esse. Le conclusioni cui giunge l'analisi, con una certa vena di sconforto, sono che l'evoluzione in atto porta a considerare il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari di entrata e di uscita quale obiettivo addirittura prevalente rispetto alle finalità tipiche dello Stato sociale, quali l'apprestamento di prestazioni e servizi in risposta a diritti e libertà costituzionali. Di questo lavoro, pubblicato su una rivista di fascia A, si deve sottolineare l'approccio assai solido e sicuro. Il metodo di ricerca è buono e spiccata la capacità nell'analisi critica. In conclusione, il giudizio è altamente positivo.

Publicazione n. 18: *La politica europea per i big data e la logica del single market: prospettive di maggiore concorrenza?*, in "Concorrenza e mercato", 2016, p. 153 ss. In questo saggio la candidata affronta un tema innovativo, delicato e di scottante attualità: quello dei c.d. *Big Data* e della necessità di come disciplinare questo fenomeno. Si possono notare alcuni accenti critici nei confronti della strategia europea che propende ad incoraggiare le politiche nazionali di valorizzazione di questo patrimonio informativo in modo da importare anche in questo settore le logiche della concorrenza. In realtà il dato che gli organismi europei tendono a trascurare è quello della non omogenea distribuzione delle informazioni e, soprattutto, delle asimmetriche possibilità di accedervi ed utilizzarle. Il timore ed il sospetto (drammaticamente invertisi in questi mesi) sono che il vantaggio competitivo derivante da questa incredibile risorsa possa andare a beneficio solo di pochi operatori economici attrezzati. Da qui la necessità di un approccio regolatorio volto a far sì che il diseguale assetto delle posizioni non determinino fenomeni distorsivi della concorrenza a tutto danno dei soggetti utenti della rete. Come si accennava, l'articolo ha il merito di cogliere nodi cruciali nello sviluppo della società attuale e lo fa dimostrando una buona conoscenza e padronanza della materia, non aliena da una sensibile coscienza critica nei confronti delle vie, alle volte troppo semplificate, prescelte in sede comunitaria. Saldo il metodo ed equilibrato il corredo bibliografico. Dunque la valutazione è più che soddisfacente. La pubblicazione è su una rivista di fascia A.

g.c.

g.c.

g.c.

Publicazione n. 19: *Risparmio, credito e moneta tra art. 47 e funzioni della Banca Centrale Europea: beni costituzionali che intersecano ordinamento della Repubblica e ordinamento dell'Unione*, in "Costituzionalismo", 2, 2016. Gli oggetti di questa ricerca, il risparmio, il credito e la moneta, vengono indagati alla luce tanto del nostro diritto costituzionale quanto di quello europeo. Ad un approfondimento preliminare circa le ragioni dell'inserimento dell'art. 47 nel quadro costituzionale ed al suo collegamento con la più recente formulazione dell'art. 117, c. 2, lett.e), segue una accurata disamina del quadro normativo interno e comunitario per tutti gli aspetti considerati, arrivando alla conclusione che le relative discipline soffrono di un certo disallineamento e presumibilmente sono orientate al transito verso un livello accentratore rappresentato dalla BCE. Il lavoro, pubblicato su una rivista di fascia A, dimostra sicura padronanza della materia e del metodo d'indagine. Non mancano spunti opportunamente critici ed originali. Il giudizio è più che positivo.

Publicazione n. 20: *«Capacità contributiva» e «progressività» alla prova dell'equilibrio di bilancio*, in "Osservatorio costituzionale", 3, 2017. Il lavoro, che si colloca nel solco di studi precedenti, affronta la questione del se, nel quadro costituzionale attualmente vigente, tra le due fonti di entrata a favore delle finanze pubbliche, la leva tributaria ed il ricorso al debito, sussista una sorta di alternatività, nel senso che il ricorso all'una implichi la possibilità di non ricorrere all'altra ovvero che la non utilizzabilità dell'una comporti di necessità il ricorso all'altra. Svolgendo il tema il lavoro si interroga sul se il ricorso all'imposizione tributaria e l'indebitamento sui mercati finanziari non siano strumenti attivabili illimitatamente, ed, in particolare, indaga se vi sia e quale sia la soglia accettabile per la raccolta di liquidità tramite il prelievo fiscale. Viene così ricostruito il quadro costituzionale delle regole che definiscono la funzione fiscale e, secondariamente, quello delle disposizioni che vincolano la decisione pubblica di bilancio nel contesto europeo e nazionale ed, al termine di un'attenta disamina, si conclude nel senso che dal quadro costituzionale non sembra potersi dedurre l'indicazione di un dato quantitativo massimo che la pressione fiscale non può superare. Spetta al legislatore sulla base di una decisione politica, e tenendo conto dell'insieme dei principi che scaturiscono dall'art. 53 Cost. nell'ambito di un disegno più vasto che si ricollega anche alle politiche pubbliche ex artt. 2 e 3, tarare il livello di pressione fiscale in relazione al sistema economico che sorregge l'imposizione, ma anche in relazione alla spesa che si prevede e si vuole realizzare. In questo studio si affrontano temi importanti dando prova di un impianto concettuale solido e ben strutturato. La costante attenzione vuoi al contesto europeo, vuoi al dato reale, vuoi alla giurisprudenza costituzionale ed anche contabile, sono sicuramente da apprezzare. Il percorso seguito è condivisibile, perché, seppur condotto sempre con toni equilibrati, non è banale e non si lascia condizionare dalle posizioni assunte, talvolta, dal Giudice di costituzionalità. Il giudizio è, dunque, molto positivo.

I lavori scientifici presentati dalla candidata sono assolutamente pertinenti con i profili di approfondimento richiesti dalla procedura valutativa di cui si tratta e sono collegati alle esigenze di ricerca dell'Ateneo. Attesa la rilevanza delle tematiche trattate gli stessi lavori sono svolti anche con rigore metodologico e spunti di originalità e confermano gli interessi della candidata per gli argomenti del diritto pubblico dell'economia.

L'impegno scientifico profuso dalla Prof.ssa Buzzacchi testimonia una indubbia varietà di interessi, sicurezza nel metodo e continuità nel tempo della ricerca svolta (pure con riguardo al periodo successivo alla scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale), in grado di attestare un giudizio di soddisfacente maturità scientifica, non disgiunta dalla capacità di proporre soluzioni originali e innovative. Questo non solo

h.c.

nell'ambito di lavori svolti individualmente, ma altresì nel caso di contributi elaborati all'esito della partecipazione a gruppi di ricerca.

Quanto all'attività didattica, la candidata ha tenuto un'ampia e continuativa gamma di insegnamenti presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Tali insegnamenti afferiscono in particolare alle discipline del Diritto Pubblico, del Diritto Amministrativo, del Diritto pubblico e della legislazione scolastica, del Diritto dei sistemi statistici e dell'informatica pubblica, del Diritto pubblico generale e dell'economia, del Diritto dell'economia, della Contabilità degli enti pubblici. Ha insegnato in Master. Ha svolto numerosi interventi in Seminari e Convegni. E' stata componente delle commissioni degli esami di profitto, ha svolto attività seminariali, ha seguito gli studenti per la predisposizione delle tesi di laurea e tesi di dottorato di ricerca.

Positivo è stato il giudizio espresso dagli studenti, all'esito della valutazione realizzata con gli strumenti predisposti dall'Ateneo dei Corsi/moduli tenuti.

Quanto all'attività di ricerca scientifica, la candidata, membro di comitati di direzione di riviste giuridiche, componente del Collegio dei Docenti di un dottorato di ricerca, di associazioni di giuristi e di centri di ricerca, ha partecipato a congressi internazionali (anche in qualità di *relatore*).

Ha svolto progetti di ricerca con fondi di Ateneo, sempre conclusi con la pubblicazione di un volume, tranne l'ultimo che è tuttora in corso. E' stata membro di un gruppo di ricerca finanziata nell'ambito di un PRIN sul tema "*La necessaria omogeneità repubblicana: i livelli essenziali*".

#### **Giudizio collegiale della Commissione:**

Sulla base del complessivo curriculum scientifico e didattico della candidata, che soddisfa pienamente il profilo scientifico delineato nel bando relativo alla procedura valutativa in questa sede esaminata ed attesta il livello di piena maturità raggiunto, non può quindi che esprimersi un giudizio ampiamente positivo.

h.c.





#### Allegato n. 4 alla Relazione riassuntiva

### VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DELLA CANDIDATA Prof. ssa Lidianna DEGRASSI

#### Profilo sintetico:

La candidata **Lidianna Degrassi** è professore associato di II fascia nel settore scientifico disciplinare IUS/09 dal 2001 presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Nel 2014 ha conseguito l'ASN di prima fascia nell'ambito del settore concorsuale 12/C1- Diritto costituzionale. Nel complesso le sue pubblicazioni si articolano in: quattro monografie *Le relazioni al Parlamento*, Vita e Pensiero, Milano, 1993; *La razionalizzazione dello Stato sociale*, Giuffrè, Milano, 2004; *The Italian Cultural Heritage*, Giappichelli, Torino, 2012; *Lingue e linguaggi diritti e libertà culturali*, Giuffrè, Milano, 2016; in 63 lavori scientifici tra articoli su riviste e contributi su volumi collettanei. Ha, inoltre, curato sei volumi. Dal curriculum presentato risulta che la produzione scientifica della Candidata è stata continua pertinente con il settore concorsuale 12 C/1 e con il settore disciplinare IUS/09. La produzione scientifica vanta nel suo complesso una buona collocazione editoriale che ne assicura la diffusione all'interno della comunità scientifica.

Ai fini della valutazione la candidata presenta venti pubblicazioni di cui quattro monografie, 10 articoli in rivista, 6 articoli in volumi collettanei.

In particolare il primo volume *Le relazioni al Parlamento*, Vita e Pensiero, Milano, 1993, nella premessa analizza il principio di collaborazione costituzionale, per poi, nello specifico esaminare l'attività referente nella forma di governo parlamentare e la sua rilevanza per l'organo rappresentativo quale presupposto della funzione di controllo. La titolarità della destinazione, la titolarità dell'esercizio, l'organizzazione soggettiva e infine il procedimento dell'attività referente rappresentano gli ulteriori ambiti di approfondimento contenuti nel volume. Si tratta di un lavoro che non trascura di considerare le categorie generali del diritto costituzionale e offre una panoramica completa e critica della tematica affrontata. Il metodo di indagine è apprezzabile e all'interno del lavoro si rinvencono spunti di originalità.

Il secondo volume monografico *La razionalizzazione dello Stato sociale*, Giuffrè, Milano, 2004, è dedicato nella prima parte ad un esame generale dei criteri di razionalizzazione del principio dello Stato sociale indagandone la evoluzione dalla sua nascita fino al periodo successivo alla revisione costituzionale del titolo V, parte seconda, della Costituzione. Vengono poi esaminate talune materie le quali vengono raggruppate in differenti categorie in relazione al grado che occupano "nella scala sociale dei valori": le preferenze (con riguardo alle materie del "beni e attività culturali", "spettacolo" e "sport"); i bisogni ("istruzione scolastica", "formazione professionale" e "tutela della salute"); i bisogni fondamentali ("servizi sociali"). Esse, inoltre, sono anche analizzate in una visione diacronica del testo costituzionale originale e di quello che risulta dalle modifiche apportate dalla riforma del 2001. Il lavoro è supportato da adeguata originalità sia nell'impianto sistematico, sia nell'esame delle "materie".

h.c.



La terza monografia *The Italian Cultural Heritage*, Giappichelli, Torino, 2012, è redatta interamente in inglese e ripercorre le tappe relative alla evoluzione normativa della tutela del patrimonio culturale dall'unità d'Italia. Con particolare riferimento alla disciplina post repubblicana vengono esaminati i risvolti economici e culturali sottesi al D. Lgs. n. 490/1999 e al D. Lgs. 42/2004. Per quanto concerne la specifica materia del paesaggio l'indagine viene effettuata alla luce della riforma del 2001 che ha interessato il Titolo V, parte II, della Costituzione. L'esame della tematica è concluso con alcuni cenni al diritto dell'U.E. Adeguata è la metodologia impiegata.

La quarta monografia *Lingue e linguaggi diritti e libertà culturali*, Giuffrè, Milano, 2016, analizza il tema del pluralismo linguistico partendo dalla differenza di significato tra lingua e linguaggio. Sulla base di tale differenziazione concettuale l'indagine viene svolta esaminando la evoluzione della libertà di linguaggio nell'ordinamento interno e internazionale, sia sotto il profilo della tutela, sia con riguardo alla promozione. L'analisi condotta nel volume, ricompreso tra i primi dieci lavori scientifici del Premio nazionale di divulgazione scientifica (2016) bandito dall'Associazione italiana del libro, è puntuale e sufficientemente rigorosa nel metodo.

Gli articoli presentati ai fini della valutazione seguono in parte i filoni di ricerca affrontati nelle monografie ed in parte spaziano su diverse tematiche giuspubblicistiche e su profili di giustizia costituzionale, con particolare attenzione alle politiche sociali ed i servizi sociali:

Publicazione n. 5: *La Corte dei Conti giudice a quo: problemi e prospettive*, in *Rivista della Corte dei Conti*, 5/6-1981, p. 1061 ss. Il lavoro, che trae origine da una pronuncia della Corte Costituzionale (226/1976), intende approfondire l'evoluzione del ruolo svolto dalla Corte dei Conti come organo di controllo sugli atti del Governo con precipuo riguardo alla potestà, che gli viene riconosciuta, di sollevare (come giudice a quo) questioni di legittimità costituzionale. La rivista è contenuta nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche. Il giudizio sul lavoro, condotto con metodologia apprezzabile, è soddisfacente.

Publicazione n. 6: *Il controllo di efficienza: fondamento costituzionale e natura giuridica. Prime considerazioni*, in *Foro amministrativo*, 1987, p. 835 ss.. La candidata, con il lavoro in esame, pubblicato su una rivista contenuta nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche, ha compiuto una significativa ricostruzione della derivazione costituzionale e della natura giuridica del cd. "controllo di efficienza", con particolare attenzione ai parametri di riferimento e alle sanzioni da applicare. Il giudizio sul lavoro, anche in considerazione della metodologia seguita e della sua originalità, è pertanto positivo.

Publicazione n. 7: *L'andamento della gestione dell'azienda sanitaria: il problema dell'individuazione del titolare competente alla verifica interna dell'efficienza e dell'efficacia*, in *Sanità Pubblica*, 7-1995, p. 845 ss. Il lavoro analizza i diversi modelli di imputazione ("unitaria", in taluni casi, e "duplice", in altri) delle competenze dirette a verificare la gestione di un'azienda sanitaria, con particolare attenzione al ruolo svolto dagli enti locali (dalla legge sulle IPAB, alle successive riforme "transitorie" e di "riordino" della materia approvate nel corso degli anni '90) e dalla Regione, cui compete la titolarità esterna della verifica sulla gestione. La rivista è contenuta nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche. Il saggio descrive adeguatamente, anche da punto di vista metodologico, gli sviluppi normativi della materia esaminata.

h.c.



Publicazione n. 8: *Il finanziamento della politica sociale tra esigenze di unitarietà e problemi settoriali*, in *Il diritto dell'economia*, 2/3-2003, p. 209 ss. La rivista è contenuta nell'elenco ANVUR, delle riviste scientifiche di fascia A. Il lavoro rappresenta un interessante ricostruzione delle "risorse di entrata" e del successivo riparto delle "risorse di spesa" contemplate dal "fondo nazionale per le politiche sociali", alla luce delle innovazioni introdotte dalle l. n. 328 del 2000 e dalle disposizioni attuative contenute nelle successive leggi finanziarie del 2002 e del 2003. Dopo aver passato in rassegna la disciplina legislativa ed amministrativa introdotta per orientare, e implementare, le politiche sociali, non sempre in grado di assicurare l'unitarietà degli interventi, la candidata propone, in modo coerente, una più attenta lettura del disposto costituzionale di riferimento (art. 117) proprio per indurre a rivedere quei propositi (di unitarietà, appunto) dimostratisi, per certi versi, illusori e velleitari. Con l'intento di evitare eccessive frammentarietà tra le Regioni, corretta, anche sotto il profilo metodologico, appare la soluzione volta a privilegiare una leale cooperazione negli sviluppi delle politiche sociali tra queste ultime e lo Stato. Il lavoro appare congruente con il settore concorsuale. Il giudizio sul lavoro, anche per la metodologia utilizzata, è pertanto positivo, anche in considerazione di alcuni spunti di originalità.

Publicazione n. 9: *Le regioni tra "sport" e "ordinamento sportivo". Contributo alla definizione della materia*, in *Il diritto dell'economia*, 1-2007, p. 33 ss. Il lavoro intende analizzare la definizione della materia "sport" e la separazione dell'«ordinamento sportivo» all'esito di una significativa giurisprudenza costituzionale (sentt. 517/1987 e 424/2004), con particolare riguardo alle competenze assicurate in quest'ambito alle autonomie regionali. Il lavoro, descrittivo degli ambiti competenziali di questo significativo settore disciplinare, appare congruente con il settore concorsuale. La rivista è contenuta nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche di fascia A. Il giudizio sul lavoro, anche in considerazione degli ulteriori approfondimenti che si sarebbero potuti attendere per migliorarne l'originalità, è pertanto moderatamente positivo.

Publicazione n. 10: *La "chiamata in sussidiarietà" di profili di politica economica nell'ambito del "turismo". Un vulnus della natura residuale della materia ?*, in *Foro Amministrativo*, 5-2009, p. 1182 ss. La nota commenta una pronuncia della Corte Costituzionale del 2009, all'esito di un giudizio in via principale sollevato dalla Regione Veneto che rivendicava la competenza "residuale" in materia di turismo alla luce di quanto disposto dall'art. 117 della Costituzione. La rivista è contenuta nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche. Il giudizio sull'annotazione giurisprudenziale appare positivo, pure dal punto di vista metodologico.

Publicazione n. 11: *Federalismo fiscale. Il problema della collaborazione Stato-Regioni*, in *Il diritto dell'economia*, 2-3/2010, p. 227 ss. Il lavoro intende analizzare la congruenza costituzionale, con riguardo all'applicazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e Regioni, della legge n. 42 del 2009 contenente la delega in materia di federalismo fiscale. L'esigenza di contemperare la pretesa supremazia statale con le esigenze autonomistiche inducono la candidata ad avanzare utili suggerimenti in vista dell'esercizio, da parte del governo, della stessa delega legislativa. Il lavoro, certamente apprezzabile anche dal punto di vista metodologico, è contenuto in un periodico compreso nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche di fascia A.

22



Publicazione n. 12: *Attività commerciali e tutela dei centri storici. Le scelte strategiche negli ordinamenti regionali*, in *Il diritto dell'economia*, 1/2011, p. 39 ss. Il saggio, pubblicato su rivista contenuta nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche di fascia A, si propone di approfondire, attraverso l'analisi della normativa riformatrice e della ripartizione delle competenze tra Regioni e Comuni, il tema, non sempre di facile soluzione, dell'apertura delle attività commerciali nei centri storici. L'esigenza di contemperare, in modo dinamico, le esigenze di tipo commerciale con la tutela e rivitalizzazione dei centri storici, inducono la candidata ad avanzare interessanti proposte, metodologicamente bene impostate, con riguardo alla *governance* di tipo multisettoriale e multifunzionale, che inducono ad esprimere un giudizio favorevole.

Publicazione n. 13: *"Orari e giorni di apertura degli esercizi commerciali": il controverso lato dinamico-promozionale della "tutela della concorrenza"*, in *Le Regioni*, n. 2, 2013, p. 465 ss. Il lavoro annota una pronuncia della Corte Costituzionale (298/2012) che affronta la questione di legittimità costituzionale di un decreto legge del 2011 che aveva proceduto alla liberalizzazione degli orari e giorni delle aperture degli esercizi commerciali, con l'effetto di interferire con le competenze regionali. Il lavoro congruente con il settore concorsuale, e metodologicamente corretto, dopo aver illustrato le posizioni delle regioni ricorrenti e dello Stato, perviene, nel commentare la sentenza a soluzioni certamente condivisibili. La collocazione editoriale su rivista di fascia A ha dato al lavoro un'ampia diffusione all'interno della comunità scientifica.

Publicazione n. 14: *Le industrie culturali e creative: una nozione in divenire*, in *Federalismi.it*, 8 marzo 2017, 5-2017. Il contributo, pubblicato su rivista di fascia A, che ne ha consentito un'ampia diffusione all'interno della comunità scientifica, affronta il delicato tema della nozione di ICC all'esito di una analisi multilivello (internazionale, europea e statale) della normativa di riferimento, con l'effetto di evidenziare, all'esito di questo approfondimento delle fonti di riferimento, l'evoluzione, certamente non omogenea, del modello di "creatività della qualità sociale". Anche in considerazione dell'adeguato apparato bibliografico utilizzato che denota un apprezzabile approfondimento della materia analizzata e della metodologia ben condotta, il giudizio è certamente positivo.

Publicazione n. 15: *Commento all'articolo 20. Fondo nazionale per le politiche sociali*, estratto dal volume *Il sistema integrato dei servizi sociali. Commento alla legge n. 328 del 2000 e ai provvedimenti attuativi dopo la riforma del titolo V della Costituzione*, a cura di E. Balboni- B. Baroni- A. Mattioni- G. Pastori, Giuffrè, Milano, 2006, p. 434 ss. Il lavoro intende approfondire, all'interno di un commentario della legge n. 328 del 2000, il contenuto dell'art. 20 dedicato al "fondo nazionale per le politiche sociali", del quale viene individuata l'origine, la rilevanza delle autonomie territoriali nella sua ridenominazione, le metodologie della sua allocazione, con particolare riguardo alla garanzia dei "livelli essenziali". Il giudizio, considerato il taglio ricognitivo del contributo sulla novità legislativa, è moderatamente positivo anche dal punto di vista metodologico.

Publicazione n. 16: *Commento all'art. 26. Utilizzo dei fondi integrativi prestazioni sociali*, estratto dal volume *Il sistema integrato dei servizi sociali. Commento alla legge n. 328 del 2000 e ai provvedimenti attuativi dopo la riforma del titolo V della Costituzione*, a cura di E. Balboni- B. Baroni- A. Mattioni- G. Pastori, Giuffrè, Milano, 2006, p. 571 ss. Il lavoro intende approfondire, sempre all'interno di un commentario della legge n. 328 del 2000, il

h. l.

contenuto dell'art. 26 dedicato allo "utilizzo di fondi integrativi per prestazioni sociali", di cui viene pure analizzata la natura giuridica, con particolare riguardo all'ambito della sanità e, più in generale, dell'assistenza sociale. Questo lavoro appare congruente con il settore concorsuale. Il giudizio, considerato il taglio ricognitivo del contributo sulla novità legislativa, è ancora una volta moderatamente positivo, anche sotto il profilo metodologico.

Publicazione n. 17 *La formazione giuridica nelle Facoltà di Economia tra "uniformità" e "differenziazione" degli ordinamenti didattici*, in a cura di L. Degrassi e O. Roselli, *Materiali sullo stato della riforma degli studi nelle Facoltà di Economia con particolare riferimento alla formazione giuridica*, ESI, Napoli, 2007, p. 187 ss. Il saggio, contenuto in un volume curato dalla stessa candidata in collaborazione con il Prof. O. Roselli, dopo una descrizione dell'evoluzione degli ordinamenti didattici adottati dalle Facoltà di Economia per la formazione dei propri allievi, analizza, problematicamente, la dimensione della cd. "differenziazione didattica", con particolare attenzione al "peso" riconosciuto all'area giuridica. Attraverso la ricognizione compiuta la candidata perviene, pure avanzando giuste critiche, a conclusioni apprezzabili anche dal punto di vista metodologico.

Publicazione n. 18: *La "sussidiarietà orizzontale"* negli Statuti regionali di seconda generazione: spunti per una riflessione, in A. Marzanati- A. Mattioni (a cura), *La fraternità come principio di diritto pubblico*, Città Nuova, Roma, 2007, p. 157 ss. Il lavoro, dopo aver chiarito la indiscutibile correlazione tra "solidarietà" e "sussidiarietà", sofferma l'attenzione sugli sviluppi (eventuali o necessari) della "sussidiarietà orizzontale" all'interno degli Statuti regionali emanati tra gli anni 2004 e 2005, coerentemente agli spazi consentiti dal disposto costituzionale. Nel respingere le tendenze verso il centralismo regionale, la candidata perviene, in maniera condivisibile, e metodologicamente corretta, a privilegiare uno sviluppo solidale che sia il risultato di una collaborazione di tutte le componenti (pubbliche e private) autonomistiche presenti nel territorio regionale.

Publicazione n. 19: *Contributo alla definizione della materia "turismo". Promozione e organizzazione tra governance e dirigismo regionale*, in a cura di L. Degrassi e V. Franceschelli, *Turismo. Diritto e diritti*, Giuffrè, Milano, 2010, p. 85 ss. Il contributo, contenuto in un volume curato dalla stessa candidata in collaborazione con il Prof. V. Franceschelli, intende pervenire, in maniera certamente approfondita, ad una definizione della materia turismo. Dopo aver ripreso gli sviluppi riformatori, contenuti nella legislazione statale attuativa del disposto costituzionale, e le trasformazioni realizzate dalla novella del 2001 (l. cost. 3/2001), la candidata si sofferma, anche rilevando una eccessiva tendenza dirigistica, sull'organizzazione delle attività turistiche di tipo essenzialmente promozionale, sia di origine pubblica e privata, disciplinata dalla legislazione regionale, pervenendo a conclusioni apprezzabili.

Publicazione n. 20: *Ricerca "industriale" e valutazione di "scopo"*, in L. Degrassi, a cura di, *La ricerca scientifica tra Stato e mercato. Ipotesi e collaborazione*, vol. III della collana editoriale *La conoscenza organizzata. Argomenti, sistemi giuridici e riforme della Scuola, nell'Università, nella Ricerca*, a cura di F. Cortese, L. Degrassi, G. Piperata, ESI, Napoli, 2014, p. 75. Il lavoro analizza, in modo certamente approfondito, le tecniche e i criteri di valutazione della ricerca fondamentale e di quella industriale, alla luce della cornice normativa (di tipo costituzionale e legislativa) statale, regionale ed europea che induce all'adozione di una differente metodologia: sui "risultati", per la ricerca fondamentale, e "di

h.c.

scopo”, per quella industriale. Certamente apprezzabili sono pure le conclusioni critiche, cui è giunta la candidata con il ricorso a metodologie condivisibili, sul ruolo non sempre indipendente dal potere politico dell’ANVUR e sulla tendenza da parte degli organi di decisione a sacrificare la ricerca fondamentale, anche attraverso meccanismi di valutazione essenzialmente “di scopo”.

L’insieme della produzione scientifica, pertinente con il settore concorsuale 12 C/1 e con il settore disciplinare IUS/09, non si dimostra tuttavia sempre coerente con i profili di approfondimento richiesti dalla procedura valutativa di cui si tratta, collegati alle esigenze di ricerca dell’Ateneo. Ciò nonostante, l’impegno scientifico profuso dalla Prof.ssa Degrassi testimonia interessi diversificati, padronanza di metodo e continuità nel tempo della ricerca svolta (pure con riguardo al periodo successivo alla abilitazione scientifica nazionale conseguita), onde si può concludere per un apprezzabile maturità scientifica, anche all’esito della partecipazione a gruppi di ricerca, con risultati, in taluni casi, originali e innovativi.

Quanto all’attività didattica, la stessa è comprovata dai vari insegnamenti tenuti in particolare presso l’Università di Trento, l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Libera Università di Urbino e l’Università degli Studi di Milano Bicocca. Tali insegnamenti, che denotano la continuità dell’impegno didattico, hanno in modo particolare riguardato le discipline del Diritto Costituzionale, del Diritto Pubblico, del Diritto regionale del turismo, del Diritto pubblico e della legislazione scolastica, del Diritto Amministrativo dei servizi sociali e del Diritto pubblico dell’economia, della Legislazione ed organizzazione dei servizi sociali. La candidata ha pure svolto attività didattica in Legislazione dei beni culturali/*Cultural Heritage Law* in lingua inglese. E’ stata componente delle commissioni degli esami di profitto, ha svolto attività seminariali, ha seguito gli studenti per la predisposizione delle tesi di laurea e tesi di dottorato di ricerca. Ha svolto attività didattica ai dottorandi di ricerca in Scienze giuridiche presso l’Università di Milano Bicocca.

Positivo è stato il giudizio espresso dagli studenti, all’esito della valutazione realizzata con gli strumenti predisposti dall’Ateneo dei Corsi/moduli tenuti.

La Prof.ssa Degrassi ha anche promosso e organizzato numerosi convegni e ha svolto numerosi interventi e relazioni a seminari e congressi.

Quanto all’attività di ricerca scientifica, la candidata, membro di comitati di direzione e scientifici di riviste giuridiche, di un dottorato di ricerca, di associazioni di giuristi e di centri di ricerca, ha partecipato a congressi internazionali (anche in qualità di *speaker* e di componente di delegazioni dell’Ateneo) e ad un programma finanziato dal MIUR per implementare un programma di doppia laurea con la Russia.

Limitato appare l’impegno dedicato all’organizzazione, direzione e coordinamento dei gruppi di ricerca nazionali e internazionali.

**Giudizio collegiale della Commissione:**


Dal complessivo curriculum scientifico e didattico della candidata, che soddisfa solo parzialmente il profilo scientifico delineato nel bando relativo alla procedura valutativa in questa sede esaminata, non può quindi che esprimersi un giudizio nel complesso positivo ai fini della procedura in esame, sia pure con le riserve espresse in precedenza.



li. l

